

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici

Seminari Anno Accademico 2018/2019

13 novembre 2018

La cristianizzazione della Britannia Romana alla luce delle testimonianze iconografiche: i luoghi, i modi e i tempi

Prof. Matteo Braconi dell'Università degli studi Roma Tre, Dipartimento di Studi Umanistici

I fenomeni di cristianizzazione che interessano la Britannia Romana nel corso della Tarda Antichità si verificano in modo anomalo rispetto a quelli che, nello stesso frangente cronologico, investono gli altri centri e le altre metropoli della pars occidentalis dell'Impero. Le testimonianze archeologiche della Britannia tardoantica ci parlano di un cristianesimo che sembra procedere in maniera lenta, insicura, impacciata e che stenta a trovare quelle forme di espressione monumentale che invece, soprattutto a partire dal IV secolo, contribuiscono a ridefinire l'assetto e l'aspetto delle più importanti città continentali e insulari del tempo. Allo stesso modo, anche il nuovo campionario figurativo di matrice cristiana, che si era andato a formare nel corso del III secolo e che si era diffuso in maniera capillare ed omogenea in molti centri dell'orbis, all'interno dei confini della Britannia fatica ad approdare, quasi si arresta davanti allo stretto tratto di mare che separa l'isola dal continente. Si genera, insomma, un violento corto circuito, un improvviso blackout figurativo per il quale, tanto nei manufatti di produzione locale, quanto negli oggetti di importazione, rari sono gli esempi di immagini di ispirazione cristiana, quasi del tutto assenti risultano le testimonianze iconografiche di matrice biblica, mentre talvolta si generano composizioni iconografiche anomale ed inedite, dove l'immaginario iconografico a carattere cristologico si fonde in maniera intima e inestricabile con quello della tradizione classica e profana.

13 novembre 2018

La frequentazione delle catacombe a Roma nell'Alto Medioevo: riassetto monumentali, apparati decorativi e dinamiche devozionali

Prof. Matteo Braconi dell'Università degli studi Roma Tre, Dipartimento di Studi Umanistici

Una fitta trama di studi e di ricerche contribuisce ormai a definire in maniera nitida e puntale l'orizzonte degli eventi che, nel corso della Tarda Antichità e dell'Alto Medioevo, durante - quindi - la formulazione degli assetti topografici e funzionali di una vera e propria Roma Christiana, porta i settori suburbani della città e, in prima istanza, quelli legati allo spazio funerario cristiano, a rivestire un ruolo centrale nell'ambito di questa profonda e radicale trasformazione. Le intuizioni di Giovanni Battista de Rossi, le monolitiche ricerche di Louis Reekmans, Charles Pietri e Letizia Pani Ermini, sino ad arrivare ai fondamentali lavori di analisi e di sintesi condotti a più riprese da Vincenzo Fiocchi Nicolai e da Lucrezia Spera hanno delineato i caratteri unici ed essenziali di un fenomeno, quale è quello della cristianizzazione di Roma, che per la prima volta, in maniera macroscopica, conduce ad una progressiva sintesi funzionale tra due aree, lo spazio intramuraneo e quello suburbano, tradizionalmente distinte per destinazioni d'uso. In questo specifico quadro le catacombe si inseriscono presentando una complessa parabola evolutiva, secondo la quale esse, dopo un primo momento in cui assolvono alla loro naturale funzione sepolcrale, a partire dalla seconda metà del IV secolo, lasciano intravedere i segni di una progressiva inversione di tendenza, che nel corso dell'Alto Medioevo e fino al momento delle grandi traslazioni, le porterà ad assurgere al ruolo di centri nodali delle devozione e del culto cristiano a Roma.

13 novembre 2018

La Corsica tardo antica e alto medievale

Prof. Gabriele Castiglia del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana

La Corsica rappresentò sin dalla preistoria uno straordinario crocevia in quello che fu il grande arcipelago del Mediterraneo occidentale, insieme alle altre isole, su tutte Sardegna e Sicilia, senza dimenticare le Baleari e le isole cosiddette 'minori'. L'età tardo antica, in particolar modo, determinò un eccezionale fervore insediativo, economico, politico e religioso, a partire dalla presenza vandalica, passando per le significative metamorfosi proprie sia degli ambiti urbani che rurali (con il cristianesimo quale elemento di traino), per l'epistolario di Gregorio Magno, fonte principale per la Corsica a cavallo tra VI e VII secolo, fino all'avvento della nefandissima gens Langobardorum, come la definiva il pontefice in una delle sue lettere dedicata all'isola.

In questo seminario si tratteranno le evoluzioni che interessarono la Corsica in tale frangente cronologico e culturale, inserendo l'isola in un contesto pienamente "mediterraneo", con un approccio globale e trasversale ai dati e alle possibili modellizzazioni.

13 novembre 2018

Adulis e il Corno d'Africa in età tardo antica: topografia, commerci, religione

Prof. Gabriele Castiglia del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana

Il Corno d'Africa in età tardo antica si impose quale zona 'cerniera' tra il bacino mediterraneo e l'Oceano Indiano, favorito da una vantaggiosissima posizione geografica che aveva nel Mar Rosso e nella prospiciente Penisola Arabica due straordinari volani di collegamento. In particolar modo, tra il I ed il VII secolo d.C., in questi territori si sviluppò il grande regno Aksumita, che aveva nella città costiera di Adulis il proprio principale porto e sbocco sul mare. Gli scavi in corso dal 2011 proprio ad Adulis saranno il punto di partenza, dal particolare al generale, per tratteggiare le evoluzioni insediative, economiche e religiose occorse nel Corno d'Africa a partire dal IV secolo, in cui l'impero Aksumita si configurò come elemento collettore tra due mondi solo apparentemente molto distanti – il Mediterraneo e l'Oceano Indiano, appunto.

10 dicembre 2018

I rapporti tra Cipro e la Sardegna nell'età del Bronzo e nella prima età del Ferro

Prof. Massimo Perna dell'Università Suor Orsola Benincasa

Il seminario è relativo ai rapporti tra Cipro e la Sardegna nell'età del Bronzo e nella prima età del Ferro con la discussione su Pyla Kokkinokremos, gli oxhide ingots ciprioti, i bronzi di importazione e di modello cipriota in Sardegna, lo spillone a testa modanata con iscrizione cipro-minoica o cipro sillabica da Antas, il ripostiglio n.3 di Sant'Imbenia (Alghero) con un'accetta a margini rialzati dotata di un possibile sillabogramma cipro-minoico o cipro-sillabico.

16 gennaio 2019

Dal villaggio alla città

Prof. Marco Pacciarelli, docente di Preistoria e Protostoria all'Università Federico II

Il seminario ha quale tema la "svolta protourbana" affrontata dalle comunità dell'Italia protostorica e del suo sviluppo graduale nel corso del tempo, durante l'età del bronzo, a partire da forme poco strutturate di organizzazione socio economica e territoriale in villaggi sparsi.

11 marzo 2019

L'economia di Atene

Prof.ssa Renata Cantilena dell'Università degli Studi di Salerno

Prof.ssa Maria Chiara Monaco dell'Università degli Studi della Basilicata

Dott. Silvio Leone dell'Università di Friburgo

Dott. Niccolò Cecconi dell'Università degli Studi di Perugia.

Non è presente abstract

12 marzo 2019

Gerico e Mozia

Prof. Lorenzo Nigro, docente di Archeologia fenicio-punica all'Università di Roma - Sapienza

I seminari hanno riguardato le ricerche tra Oriente e Occidente, in particolare tra Gerico e l'isolotto di San Pantaleo, dove fu fondata dai Fenici la città di Mozia, due insediamenti profondamente diversi e di differente epoca.

Gerico, detta la più antica città del mondo, propone in un tell la sequenza di insediamenti da età Pre-neolitica fino all'età del Bronzo Vicino-Orientale. Mozia si rivela come una delle più antiche colonie fenicie del Mediterraneo centrale e occidentale.

Sono stati proprio gli scavi stratigrafici di Lorenzo Nigro e della sua equipe ad avere definito i quadri primitivi dell'insediamento orientale, risalente allo scorcio del IX sec. a. C.

A dimostrare la fecondità delle ricerche stanno ora le analisi archeo-botaniche sui vinaccioli rinvenuti nei livelli più profondi della colonia fenicia, dei quali nel 2018 è stato estratto il DNA che consente la definizione dei tipi dei vitigni da cui i Fenici di Mozia traevano il vino.

11 aprile 2019

Maritime archaeology – Scope, aims and methods. A norwegian perspective

Prof. Marek E. Jasinski, docente di Archeologia presso l'Institute of Historical Studies della Norwegian University of Science and Technology, Trondheim (NTNU).

Non è presente abstract

11 aprile 2019

Painful Heritage: Archaeology, Anthropology, Genetics and Social Memories of Wounds

Prof. Marek E. Jasinski, docente di Archeologia presso l'Institute of Historical Studies della Norwegian University of Science and Technology, Trondheim (NTNU).

Non è presente abstract

11 aprile 2019

Dal dono alla corruzione. La dorodokia e la crisi della fiducia collettiva in Atene antica

Prof. Gianluca Cuniberti, ordinario di Storia greca del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli studi di Torino

Non è presente abstract

11 aprile 2019

Re e dei all'inizio dell'epoca dinastica

Prof. Marco Zecchi, professore associato del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università degli Studi di Bologna

Non è presente abstract

11 aprile 2019

Il culto del sole alla corte di Akhenaten

Prof. Marco Zecchi, professore associato del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università degli Studi di Bologna

Non è presente abstract

16 maggio 2019

I regni micenei: articolazioni territoriali e meccanismi amministrativi

Prof. Maurizio Del Freo, dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Il seminario ha per tema la geografia amministrativa dei regni micenei. Tale aspetto può essere studiato grazie alle informazioni presenti negli archivi in lineare B, che, avendo per oggetto censimenti, attività produttive e transazioni di beni e registrando molto spesso toponimi e aggettivi etnici, consentono di ricostruire, almeno in parte, l'assetto geografico, economico e amministrativo dei singoli regni.

Lo studio degli archivi in lineare B suggerisce che una parte delle informazioni economiche affluiva dalla periferia verso il centro mediante meccanismi compatibili con l'esistenza di amministrazioni locali. Nel corso del seminario si cercherà di riassumere, da un lato, ciò che si sa della geografia amministrativa dei regni micenei e, dall'altro, ciò che si può ipotizzare circa il flusso delle informazioni economiche e l'eventuale esistenza di un livello amministrativo periferico.

17 maggio 2019

Inaugurazione C.I.R.C.E. - Centro Internazionale per la Ricerca sulle Civiltà Egee "Pierre Carlier"

Il Centro nasce grazie alla generosa donazione di Jean-Pierre Olivier e Frieda Vandenabeele della loro personale biblioteca e dei loro archivi, un fondo archivistico-librario di grande importanza che porterà i nomi dei due studiosi.

Il fondo conterrà innanzitutto la corrispondenza fra J.-P. Olivier e tantissimi studiosi di egeistica e in particolar modo delle scritture cretesi e cipriote dagli anni '60 ad oggi. Vi sono conservati, inoltre, tutti i documenti preliminari che hanno portato alla realizzazione dei corpora delle scritture egee, oltre a un ricchissimo archivio fotografico, disegni, calchi etc. Per quanto riguarda la biblioteca di J.-P. Olivier, si tratta di una ricchissima collezione di volumi, riviste e off-prints, specializzata sulle scritture egee mentre quella di Frieda Vandenabeele è certamente fra le più ricche collezioni esistenti in Europa sull'archeologia cipriota. Entrambe le biblioteche presentano in comune anche le principali pubblicazioni e riviste dedicate all'archeologia minoica e micenea.

L'interesse dell'Università di Sassari alla creazione di un centro di ricerca sulle Civiltà Egee in Sardegna è dovuto non solo ai ben noti manufatti di importazione cipriota e ai famosi lingotti ox-hide di uguale provenienza, ma soprattutto alle più recenti acquisizioni nello scenario storico fra XV-XI secolo a.C., che vedono il ruolo della Sardegna sempre più compartecipe negli scambi, nelle rotte e in alcuni casi nelle vicende che riguardano Cipro, Creta e il Mediterraneo Orientale, come dimostrano i ritrovamenti di ceramiche nuragiche a Kommos (Creta) e più recentemente a Pyla-Kokkinokremos (Cipro) e da una tomba presso

Antas-Fluminimaggiore dove è stato rinvenuto uno spillone in bronzo di fattura locale con una iscrizione in scrittura cipriota "classica".

17 maggio 2019

Ultime ricerche a Pyla-Kokkinokremos (Cipro): rapporti con la Sardegna alla fine dell'Età del Bronzo.

Prof.ssa Athanasia Kanta, Director, 23rd Ephorate of Prehistoric and Classical Antiquities
Dott. Emmanouil Vrachnakis

Non è presente abstract